

11 settembre 2001, i ricordi dei nostri lettori

Pubblicato: Sabato 11 Settembre 2021



Abbiamo chiesto ai nostri lettori di riportare la memoria indietro a quell'undici settembre 2001 che sconvolse il mondo.

*Alessandro Baricco scrisse in un editoriale sul quotidiano "la Repubblica", pubblicato il 12 settembre 2001, che **"Tutti ci ricorderemo dov'eravamo in quel momento"**. È davvero così? A distanza di vent'anni ci ricordiamo cosa stavamo facendo quando vedemmo le immagini degli aerei che si schiantavano contro il World Trade Center?*

I ricordi della redazione

Abbiamo chiesto anche all'interno della redazione di **VareseNews** di raccontarci cosa stavano facendo quando seppero dell'attacco alle Torri Gemelle.

Chi si trovava al supermercato e lo seppe in cassa, chi all'università, chi stava dormendo e fu svegliato da qualcuno che voleva avvisarlo. Fra le risposte più significative, quelle dei giovani del gruppo, che erano solo bambini vent'anni fa: i loro aneddoti sanno raccontare della consapevolezza che ora, da adulti, si possiede della tragicità dell'evento, unita allo **stupore inconsapevole dell'infanzia**.

Valentina racconta: «Avevo 9 anni e insieme a mio fratello e mia sorella stavamo guardando un cartone animato su Italia 1. Ricordo molto bene che ad un certo punto hanno interrotto il cartone e mandato in onda in diretta su tutte le emittenti televisive le immagini delle torri gemelle. Ricordo le torri in fiamme e le persone che si lanciavano giù dagli edifici. All'inizio, da bambini quali eravamo, pensavamo fosse un film e ci lamentavamo dell'interruzione del cartone animato. Poi **siamo corsi da mia mamma che ci ha spiegato che purtroppo erano immagini reali**».

Anche Marco ricorda l'interruzione dei cartoni animati: «Io avevo 10 anni e stavo guardando i cartoni. Ricordo che mi colpì il vedere il mio cartone interrotto e che poi passando tutti i canali ci fossero sempre le stesse immagini. E ricordo che poi **mi misi a disegnare quello che vedevo alla Tv**...senza capire benissimo credo cosa stessi disegnando».

Un linguaggio nuovo, intriso di termini che fanno paura, che pervade l'età dell'infanzia, è centrale anche nel racconto di Nicole: «L'11 settembre 2001 ha decretato la fine della mia innocenza e del mondo così come lo conoscevo. Era il secondo giorno di elementari e tornando a casa avevo raccontato delle maestre e della scuola. L'attacco alle due torri interruppe il programma della Melevisione che stavo guardando: lì per lì non capii cosa stesse succedendo. Mi lamentai del programma interrotto e chiamai mia madre. Dal terrore che si materializzò sul suo volto iniziai a capire la portata dell'evento. Dal giorno dopo in avanti **la sfera della mia conoscenza si allargò agli Stati Uniti, alla guerra imminente, ai talebani e all'Islam, al predefinente Bush, al nemico Osama Bin Laden e all'Afghanistan**, così lontano da noi ma che sembrava così terribilmente vicino».



I ricordi dei nostri lettori

IL SENSO DI INCREDULITA'

Numerose e differenti le testimonianze che i nostri lettori ci hanno inviato, Rispondendo sui social o compilando il [form che vi abbiamo proposto](#), **centinaia di persone hanno voluto condividere il loro ricordo** del momento in cui seppero che qualcosa di tragico ed inimmaginabile stava avvenendo negli Stati Uniti.

Ma stava davvero avvenendo? O si trattava di immagini di un film, una scena hollywoodiana?

Il senso di incredulità e sgomento per scene che sembravano irreali sono fra i ricordi più diffusi fra i nostri lettori.

«Mi trovavo a Milano, dove abitavo, e avrei dovuto prendere la metro per tornare a casa, ma erano chiuse, sbarrate, **tornai a casa in tram in un surreale clima di paura e fretta** di arrivare e informarsi di ciò che era successo» ricorda la varesina Rosanna.

Angelo, di Venegono Inferiore, ignaro della tragedia perché al mare, alla sera pensò ad una rappresentazione cinematografica: «**Ero in spiaggia**, in Sardegna dove non si riceve il cellulare, così **nessuno ha potuto informarmi**. Arrivato a casa verso le 19, ho acceso la tv e in quella vedo la torre che crolla, mi sono detto “*Che strano che a quest’ora la Rai trasmetta certi film*” . Invece era la realtà».

Il ricordo che ci propone Marina, di Varese, mostra l’invadenza della tragedia anche in un luogo di gioco e spensieratezza per l’infanzia: «Ero al Labirinto a Gallarate; i miei due bimbi di 5 e 7 anni giocavano nel labirinto di palline colorate mentre io leggevo un libro. **La televisione ad un certo punto trasmette immagini spaventose delle Torri in fumo** ... Visitai le Torri nel lontano 1984, pensai ad un film dell’orrore ... non era così».

Simbolico è il ricordo di Mario di Besozzo, che in un negozio di elettrodomestici vide l’impatto in tutti i televisori in vendita: «Ero a Varese. Dovendo comprare un televisore nuovo decisi di aspettare mia moglie in un grande negozio di elettrodomestici. Mi affacciai alla vetrina e **vidi su una grande quantità di schermi una delle torri che bruciava**. Entrai pensando ad un film. Poi vidi arrivare il secondo aereo e fu come se anch’io fossi colpito! Fu tremendo!»

LA CANCELLAZIONE DEI VOLI

Raffaella Mascolo l’11 settembre 2001 era a lavoro a Malpensa e racconta le **conseguenze immediate sui voli in partenza**, con l’interruzione del traffico aereo: «Avevo appena staccato dal turno di rampa in posta a Malpensa. Rientrammo tutti subito per aiutare e spiegare (in shock) ai vari passeggeri di voli bloccati a terra, perché non sarebbero potuto partire a breve».

Un disagio confermato anche da Ezio, di Canegrate, che visse il momento dalla prospettiva opposta, non come impiegato in aeroporto, ma come passeggero: «Ero a Vancouver in hotel, appena svegliato accesi la Tv e distrattamente dalle prime pensai a un documentario sul primo attentato quello del 1993, ma era a febbraio e nevicava, ora era estate. Il volo lo avevo proprio l’11/9: **ripartii dopo quattro giorni**. L’aeroporto era stato subito chiuso poiché facevano atterrare gli aerei dagli USA»

L’IMPATTO SUL MONDO DEL LAVORO

Lorena, da Vergiate, l’11 settembre stava lavorando proprio con cittadini americani e racconta: «Quel giorno ero in Fiera Milano Moda In, un evento internazionale per accessori moda. Appena i clienti americani comunicarono l’accaduto, nel giro di cinque minuti si svuotarono i padiglioni: ho impresso nella memoria **l’autostrada A8 deserta e senza aerei in cielo**, da quel momento era cambiato tutto».



Il crollo della prima torre (*foto tratte da Wikipedia*)

LO SGOMENTO CONDIVISO ANCHE CON GLI SCONOSCIUTI

Molto particolare è il ricordo di Paolo, di Casciago, che ci riporta a quella sensazione di angoscia condivisa con le persone – anche sconosciute – che avevamo intorno: «Ero in macchina nelle Langhe per rilievi geologici: ad un certo punto alla radio sento la notizia della torre nord. Mentre le persone del paesino escono in strada, nella confusione **una persona m’invita a casa sua a vedere le immagini della Tv...**dal dolore è nata un’amicizia».

In quel momento l’interesse mediatico era totalmente indirizzato verso gli attentati, come ci rammenta Nadia Amato: «Ricordo benissimo anch’io. Ero da poco tornata da lavoro, accendo la TV: un silenzio mai visto, faceva ancora caldo, c’erano tutte le finestre del vicinato aperte. **Da ogni casa si sentiva come tutti fossimo collegati per seguire questa tragedia**, non lo dimenticherò mai».

La preoccupazione per l’incolumità di chi si trovava nei pressi delle Twin Towers è un altro elemento distintivo di quel momento. «Ero appena arrivata in ufficio ed ho trovato l’allora mio datore di lavoro di fronte al PC che **provava a rintracciare i parenti** e cercava altre notizie. Quella mattina in tribunale l’aria era pesante e non si parlava d’altro. Sgomento, rabbia, tristezza, impotenza» ricorda Cristina Zanacchi.

LA PAURA PER IL FUTURO

Un’altra sensazione comune fra i nostri lettori è stata la percezione del pericolo possibile anche in Italia. Ce lo ha raccontato Alessandra di Varese: «Ero al MC Donald’s in Galleria a Milano con mio marito e il mio bimbo di 9 mesi. Appena abbiamo visto le immagini sul maxi schermo siamo scappati via: abbiamo capito subito che i luoghi simbolo americani erano sotto attacco e quindi **anche quel MC Donald’s poteva essere un luogo pericoloso**. Non dimenticherò mai quei momenti di paura e incredulità».

Tanti ricordi, tutti diversi, ma accomunati dalla medesima consapevolezza: l’11 settembre 2001 resterà nella nostra memoria per sempre.

Ecco tutti i ricordi

[Santina Buscemi](#)

santina.buscemi@gmail.com